Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

18 novembre 2008

Nuovi straordinari rinvenimenti archeologici a Modena

A ridosso delle mura antiche di Modena, nella parte nord-orientale della città, è stata trovata una grande discarica di fornace con scarti di cottura dei principali produttori ceramici di epoca romana. Una scoperta straordinaria che conferma che un intero quartiere fosse occupato dalle varie officine e che fossero usate le fornaci ubicate all'esterno delle mura per motivi di sicurezza.
A poca distanza delle fortificazioni romane di Mutina, in luce in Piazza Roma, lo scavo ha fornito dati di eccezionale interesse storico ed archeologico. A circa m. 5,50 di profondità è stato intercettato un suolo di età romana seppellito sotto una consistente coltre di depositi alluvionali. Sono state ritrovate 14 ghiande missili (proiettili per fionda) in piombo verosimilmente usate nella famosa Guerra di Modena scatenatasi nel 43 a.C. dopo l'assassinio di Giulio Cesare. Erano visibili anche diverse grandi buche, alcune con discariche di fornaci, altre con immondezzai della città romana, colme di marmi, intonaci, tessere di mosaico, ceramica, monete e vari oggetti in metallo. In una grande fossa, probabilmente una cava d'argilla per la produzione fittile, sono stati rinvenuti numerosi scarti di cottura di ceramica, laterizi ed anfore, distanziatori da fornace ed alcuni elementi strutturali di fornaci, come mattoni refrattari, alcuni dei quali bucati e perciò riconducibili al pavimento della camera di cottura. Gli archeologi hanno visto con sorpresa all'interno della buca di diversi scarti di cottura relativi a differenti produzioni: anfore da vino tipo Dressel 2/4 e mattonelle pavimentali, brocche e bottiglie in ceramica comune o verniciata, ceramica a pareti sottili e coppette in terra sigillata nord italica. E soprattutto una gran quantità di lucerne, centinaia di Firmalampen del tipo a canale chiuso con le firme dei diversi produttori: da Fortis a Strobili, da Communis a Phoetaspi fino ad Eucarpi. Si tratta di produzioni di officine diverse, ubicate probabilmente in un quartiere ceramico di Mutina, che per la cottura dei propri prodotti utilizzavano le fornaci collocate all'esterno delle mura per motivi di sicurezza. Tra le produzioni di queste officine dovrebbe rientrare anche una statuetta in terracotta che raffigura Ercole mentre cattura il ferocissimo Cinghiale di Erimanto, terza fatica del mitico eroe greco: la deliziosa statuetta presenta evidenti deformazioni da cottura sul muso dell'animale.
I reperti sono stati subito trasportati per il necessario restauro. Entro l'anno una selezione dei materiali più significativi sarà esposta nelle nuove vetrine che si stanno allestendo nel Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena. A meno di tre mesi dalla scoperta la città potrà ammirare questi nuovi reperti che costituiscono un contributo davvero eclatante alla conoscenza della storia di Modena.

Eugenio Armando Dondero

coordinamento-italia@tiscali.it